



Professore stimatissimo;

Permetta ad un collega lontano di rubarle qualche minuto? Non saprei a chi meglio ricorrere e questo mi sarà scup.

Leggo nel Précis de jurisprudence musulmane
 par S. Keijzer (Legde, 1889, p. v) questa fonte:
 nul doute que les dispositions les plus essentielles
 des codes de commerce — pour ne citer ici qu'un seul
 point, la faillite —, n'aient leur source dans le
 droit mohométan, d'où les Italiens les ont prises

D'abord, pour les regarder en face en Europe..

Dalle parte dell' orientalisti si domanda
che gli scrittori di diritto commerciale, e delle fin
storie, dovessero sapere; ma intanto nomi e libri
e tutto che non è vero. Mi resta dunque il mio

desiderio di rivolgermi a chi se dicente e che
può guidarmi. Naturalmente non domando niente:
mi basterebbe una parola per mettermi sulla buona
strada: o indicandomi qualche libro da me parli con
autorità o mostrandomi da il Kaiser sognare.

I suoi studi, mi con rignoe, guarda ho potuto

profittarne mi gioverei tanto che vengo a lei,
come lettere ad un libro sempre aperto, anche
questa volta: e le domando scusi di adoperare la
mia lingua e se decidon de elle adoperare la sua.

Mi scusi e mi creda

per distinguere

Luca di Teza

prof. N. manoscritto nella Università

Padova 28 maggio 1896

Teza: Padua.